

Direzione: INCLUSIONE SOCIALE

Area: DISABILITA' E INVECCHIAMENTO ATTIVO

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G09931 **del** 16/07/2026

Proposta n. 26650 **del** 15/07/2026

Oggetto:

Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, art. 51, comma 3. Approvazione dello schema di Convenzione interistituzionale di collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria.

OGGETTO: Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, art. 51, comma 3. Approvazione dello schema di Convenzione interistituzionale di collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria.

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE INCLUSIONE SOCIALE DI CONCERTO CON IL
DIRETTORE DELLA DIREZIONE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

Su proposta del Dirigente dell'Area Disabilità e Invecchiamento attivo

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2024, n. 1044 con cui è stato conferito l’incarico di Direttrice della Direzione regionale Inclusione Sociale alla dott.ssa Ornella Guglielmino;
- la deliberazione della Giunta Regionale 21 maggio 2026, n. 395 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Salute e Integrazione Sociosanitaria” al dott. Andrea Urbani;
- l’Atto di organizzazione del 23 giugno 2026, n. G08666 “Conferimento dell’incarico di dirigente dell’Area “Disabilità e invecchiamento attivo” della Direzione regionale “Inclusione Sociale” al dott. Fulvio VIEL”;

VISTI

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e s.m.i.;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

- la legge 3 marzo 2009, n. 18 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità” e s.m.i.;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza”;
- la Strategia dei diritti delle persone con disabilità 2021– 2030, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM (2021) 101 finale, del 3 marzo 2021;
- la legge 22 dicembre 2021, n. 227 “Delega al Governo in materia di disabilità”;
- la legge 30 dicembre 2021, n. 234 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”;
- il decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n. 77 “Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale”;
- la legge 23 marzo 2023, n. 33 “Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane”;
- il decreto legislativo 15 marzo 2024, n. 29 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”;
- il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 “Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l’elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato”;
- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 2 aprile 2025 “Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2024-2026”;
- Il decreto interministeriale del 24 giugno 2025 che adotta “Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l’attuazione dei LEPS”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 aprile 2026 “Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze, per il triennio 2025-2027”;

- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali” e smi;
- la legge regionale 13 luglio 2026, n. 16 “Disciplina delle strutture e dei servizi socioassistenziali”;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 8 luglio 2011, n. 315 “Il Punto Unico d’Accesso sociosanitario integrato nella Regione Lazio – Linee di Indirizzo”;
- la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2017, n. 660 “Legge regionale 10 agosto 2016 n.11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio.” Attuazione articolo 43 comma 1, individuazione degli ambiti territoriali di gestione”;
- la deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149 “Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizioni per l'integrazione sociosanitaria. Attuazione dell’art. 51, commi 1-7, art. 52, comma 2 lett. C) e art. 53, commi 1 e 2”;
- la deliberazione della Giunta regionale 11 dicembre 2020, n. 979 “Modifiche ed integrazioni al DCA n. U00434/2012 relativo ai requisiti minimi autorizzativi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture che erogano attività riabilitativa a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale. Approvazione del verbale di intesa tra Regione Lazio e le Associazioni di categoria sul sistema di remunerazione e sulle tariffe delle prestazioni di riabilitazione intensiva, estensiva e di mantenimento rivolte a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale ex art. 11 della L. 241/1990”;
- la deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2023, n. 453 “Modifiche alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 584/2020 e 585. Fissazione dei termini per la presentazione dei piani sociali di zona di cui all’articolo 48 della l.r. 11/2016 per il triennio 2024-2026. Aggiornamento del Nomenclatore Strutture, Servizi ed Interventi Sociali di cui all’allegato B della DGR 584/2020”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 976 “Adozione del Piano di programmazione dell’Assistenza territoriale 2024 – 2026”;
- la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2023, n. 987 “Revoca della deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2017, n. 326. Approvazione delle “Linee guida della Regione Lazio in materia di co-programmazione e co-progettazione tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, ai sensi dell’art. 55 del decreto legislativo n.117 del 3 luglio 2017 (Codice del Terzo Settore)”;
- la deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2024, n. 1121 “Nuova disciplina per l’organizzazione e realizzazione dei servizi per la vacanza in favore delle persone con disabilità e con disagio psichico di cui all’art. 29, della l.r. 11/2016”;
- la deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2025, n. 614 “Deliberazione di Giunta regionale n. 22/2025 inerente nuove modalità attuative dell’articolo 2, commi 87-91 della legge regionale del 14 luglio 2014, n. 7 e smi. Proroga al 31 dicembre 2025 della scadenza

della fase transitoria di avvio della gestione associata a livello distrettuale del processo di compartecipazione alla spesa sociale per le residenze sanitarie assistenziali (RSA) e per le attività riabilitative erogate in modalità di mantenimento, in regime residenziale e semiresidenziale, ai sensi dell'art. 43 della legge regionale n. 11/2016. Sostituzione integrale dell'Allegato A alla DGR n. 22/2025.”;

- la deliberazione della Giunta regionale 17 luglio 2025, n. 615 “Definizione dei parametri per la determinazione del sistema tariffario per le strutture che ospitano persone con disabilità ex art.33, comma 2, lettera i) della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”;
- la deliberazione del Consiglio Regionale 23 luglio 2025, n. 5 “Piano sociale regionale 2025-2027”;
- la deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2025, n. 1165 “Sperimentazione della metodologia del Budget di Salute per implementare progetti di vita personalizzati in favore di persone con disturbo dello spettro autistico e persone con disturbo psichiatrico”;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2025, n. 1264, recante “Approvazione del documento "Linee di indirizzo regionali per il funzionamento delle Case della Comunità”;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 dicembre 2025, n. 1270 “Approvazione delle "Linee di indirizzo regionali per implementare la metodologia del Budget di Salute" di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2025, n. 416”;
- la deliberazione della Giunta regionale 3 marzo 2026, n. 168, recante “Disciplina del servizio per la vacanza destinato ai minori con disabilità di cui all'art. 29 della l.r. 11/2016. Integrazione alla deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2024, n.1121.”;

TENUTO CONTO che legge 30 dicembre 2021, n 234 dispone la graduale introduzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), sia per l'erogazione dei servizi (LEPS di erogazione per anziani non autosufficienti o di servizio per le persone con disabilità) che per l'organizzazione e il funzionamento del sistema territoriale integrato sociosanitario (LEPS di processo), determinandone all'art. 1, dai commi 159 a 171, la cornice evolutiva e operativa;

PRESO ATTO che il Piano nazionale per la non autosufficienza 2025-2027 di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 aprile 2026 prevede la sottoscrizione di un Accordo di programma con le Aziende Sanitarie Locali e ambiti territoriali sociali quale strategia di intervento sostenuta da uno schema-tipo di accordo di collaborazione interistituzionale allegato al medesimo Piano, adottato a livello regionale con apposito provvedimento;

PRESO ATTO altresì che lo schema di Accordo di cui al PNNA 25-27 è finalizzato alla realizzazione, nell'ambito territoriale, del LEPS di processo "Percorso assistenziale integrato", esprimendo l'intesa istituzionale e gli elementi di cooperazione professionale e organizzativa necessari alla sua piena attuazione, e può dare luogo a successivi protocolli operativi che ne approfondiscano gli aspetti organizzativi, professionali, amministrativi e contabili;

TENUTO CONTO che le disposizioni del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, relative al procedimento di valutazione di base di cui al Capo II e alla valutazione multidimensionale e al progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato di cui al Capo III, entreranno in vigore su tutto il territorio regionale a decorrere dal 1° gennaio 2027, fatto salvo quanto già in corso di attuazione, in via sperimentale, ai sensi dell'articolo 33 del medesimo decreto legislativo, nei territori della provincia di Frosinone e di Roma;

RICHIAMATA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, recante “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare:

- l’articolo 43, che individua il distretto sociosanitario quale dimensione territoriale in cui si integrano, ai sensi dell’articolo 3 septies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche, le prestazioni sociali a valenza sanitaria, erogate dai comuni in forma associata, e le prestazioni sanitarie a valenza sociale e ad elevata integrazione sociosanitaria, erogate dal distretto sanitario;
- l’articolo 48 che individua nel Piano sociale di zona lo strumento triennale di programmazione degli interventi e dei servizi del sistema integrato locale nell'ambito del distretto sociosanitario, che definisce tra l’altro, d’intesa con l’azienda sanitaria locale, gli indirizzi per l'organizzazione e la gestione coordinata e integrata delle prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, a carico dei comuni, con le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, a carico dell'Azienda Sanitaria Locale, nonché le relative risorse finanziarie e la ripartizione dei relativi oneri, in coerenza con il Programma delle Attività Territoriali (PAT) del distretto sanitario di cui all'articolo 3-quater, comma 2, del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche;
- l’articolo 51 che dispone che le ASL e i comuni, al fine di garantire il coordinamento e l’integrazione delle prestazioni sociosanitarie così come individuate dall’articolo 3-septies, comma 2 del d.lgs. n. 502/1992 e successive modifiche e dall’art. 3 del DPCM 14 febbraio 2001, stipulino una convenzione o accordo di programma secondo uno schema tipo approvato con deliberazione di Giunta regionale;
- l’articolo 52, relativo alle funzioni del Punto Unico di Accesso (PUA);
- l’articolo 53, relativo al Piano personalizzato, alla valutazione Multidimensionale e alla metodologia di integrazione sociosanitaria basata su progetti sostenuti da budget di salute;

PRESO ATTO che

- la deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149, recante “Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizioni per l’integrazione sociosanitaria. Attuazione dell’articolo 51, commi 1–7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2”, in attuazione dell’articolo 51, comma 3, della l.r. 11/2016, ha approvato tra l’altro, quale allegato C, il primo Schema di convenzione per l’organizzazione e la gestione delle attività di integrazione sociosanitaria tra ASL e distretti sociosanitari;

- la deliberazione della Giunta regionale 20 ottobre 2023, n. 658, recante “DPCM 3 ottobre 2022. Approvazione del Piano regionale per la non autosufficienza relativo al triennio 2022-2024”, con la quale la Regione, nel dare attuazione al Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024, ha aggiornato l'impianto organizzativo dell'integrazione sociosanitaria ed ha approvato il correlato schema di Accordo di Programma quale strumento di sistema che coinvolge operativamente Regione, distretti sociosanitari e aziende sanitarie di riferimento;

TENUTO CONTO che il nuovo Piano Sociale Regionale 2025-2027, di cui alla deliberazione del consiglio regionale 5/2025, nella parte dedicata all'integrazione sociosanitaria, richiama il percorso avviato con la DGR 149/2018 e proseguito con la DGR 658/2023, e individua quali linee di sviluppo per il triennio: il rafforzamento della programmazione congiunta tra Distretto sanitario e Distretto sociosanitario; il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata e dei sistemi informativi territoriali; l'integrazione tra LEPS e LEA attraverso la valutazione multidimensionale e il progetto di vita individuale ai sensi del d.lgs. 62/2024; e percorsi di deistituzionalizzazione e nuovi modelli di presa in carico integrata;

CONSIDERATO che le "Linee di indirizzo regionali per il funzionamento delle Case della Comunità" di cui alla DGR 1264/2025, in particolare stabiliscono quale condizione necessaria per l'attuazione dell'integrazione sociosanitaria nelle Case della Comunità che gli strumenti facilitanti l'attivazione di integrazione sociosanitaria a livello istituzionale siano messi in campo con i Piani sociali di zona e definiti in particolare negli accordi di programma per garantire il coordinamento e l'integrazione tra le prestazioni sociosanitarie di cui all'art. 51 della legge regionale n. 11/2016 di competenza della ASL e degli ambiti sociali territoriali;

TENUTO CONTO che le medesime Linee di indirizzo definiscono l'assetto funzionale del PUA, articolandolo in una funzione di front office e in una funzione di back office di primo e secondo livello, presente in almeno una Casa della Comunità per Distretto, alla quale spetta, nei casi di bisogno complesso, l'avvio delle attività dell'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVM), di concerto con la Centrale Operativa Territoriale Distrettuale e con l'Ufficio di Piano del distretto sociosanitario;

CONSIDERATO che le "Linee di indirizzo regionali per implementare la metodologia del Budget di Salute" di cui alla DGR 1270/2025 individuano l'accordo di programma di cui all'articolo 51 della l.r. 11/2016, parte integrante del Piano sociale di zona ai sensi dell'articolo 48 della medesima legge regionale, lo strumento unitario di governance multilaterale e partecipata per l'attuazione del Budget di Salute, disponendo che le relative procedure applicative della metodologia siano ricomprese nell'accordo medesimo;

TENUTO CONTO che le medesime Linee di indirizzo di cui alla DGR 1270/2025 dispongono che, per dare piena attuazione agli impegni reciproci di cooperazione professionale e organizzativa relativi ai progetti personalizzati sostenuti dal Budget di Salute, dovrà essere ricompresa nell'accordo di programma l'individuazione dell'amministrazione precedente in fase di co-programmazione e co-

progettazione e la costituzione dell'elenco territoriale unico degli Enti del Terzo Settore, nel rispetto del d.lgs. 117/2017, del DM 72/2021 e della DGR 987/2023;

CONSIDERATO che i servizi per la vacanza in favore delle persone con disabilità, disciplinati dalla DGR 1121/2024 e integrati, per la componente dei minori, dalla DGR 168/2026, presuppongono un coordinamento stabile e continuativo tra ASL e ambiti territoriali sociali, in ragione della natura intersettoriale delle prestazioni coinvolte (sociali, sanitarie e organizzative) e della necessità di garantirne una programmazione, una presa in carico e un monitoraggio omogenei a livello di distretto sociosanitario, coordinamento che lo strumento della Convenzione interistituzionale è in grado di assicurare in modo stabile;

PRESO ATTO che “Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l’attuazione dei LEPS” approvate dal decreto interministeriale del 24 giugno 2025 prevedono, fra l’altro, i seguenti impegni da parte delle Regioni:

1. adottare atti di programmazione sociale che prevedano forme, modalità e strumenti di integrazione strutturali con le componenti sanitaria e lavorativa del sistema regionale, nell’ambito di una programmazione unitaria di respiro pluriennale, che superi la logica delle programmazioni legate alla singola fonte finanziaria;
2. individuare specifici indirizzi in ordine all’adozione di accordi territoriali, ovvero protocolli operativi, anche per la salute finalizzati alla realizzazione di un’offerta integrata di interventi e servizi;
3. definire i modelli di governance e le modalità operative specifiche per la programmazione integrata sociale e sanitaria (Piani di Zona e Programma delle Attività Territoriali dei Distretti) garantendo, al contempo, le condizioni migliori per favorire il raccordo tra i diversi servizi territoriali;
4. garantire che gli ATS siano dotati di modelli organizzativi omogenei e funzionali all’integrazione del comparto sociale con quello sociosanitario

CONSIDERATO che il quadro normativo inerente all’integrazione sociosanitaria sopra richiamato ha progressivamente ampliato e ridefinito gli strumenti e le modalità di presa in carico integrata sociosanitaria della persona, rendendo necessario aggiornare lo schema di convenzione tra Azienda Sanitaria locale e ambiti territoriali sociali già approvato con la DGR 149/2018 e rafforzato nella DGR 658/2023;

RITENUTO necessario approvare un nuovo schema di convenzione che:

- a) recepisca altresì l’evoluzione della normativa nazionale e regionale e degli strumenti di presa in carico — Progetto di Salute, Progetto Personalizzato e Progetto di Vita individuale, personalizzato e partecipato mantenendo, in continuità, il riferimento al Piano Assistenziale Individuale (PAI) laddove ancora vigente, e aggiorni il modello del Punto Unico di Accesso (PUA) e dell’Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMMD) nel contesto delle Case della Comunità;

- b) al fine di perseguire gli impegni di propria competenza, previsti dalle “Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli Ambiti Territoriali Sociali per l’attuazione dei LEPS” di cui al Decreto interministeriale del 24 giugno 2025, preveda la sottoscrizione anche dei direttori della Direzione regionale Inclusione Sociale e della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, al fine di rafforzare gli impegni;

ATTESO che le parti sottoscrittrici della Convenzione siano l’Azienda Sanitaria Locale, tutti gli Ambiti territoriali sociali afferenti alla medesima area aziendale e la Regione Lazio, per il tramite della Direzione regionale Inclusione Sociale e della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria, al fine di garantire un’integrazione rafforzata e omogenea tra le prestazioni sociosanitarie sull’intero territorio di competenza dell’Azienda Sanitaria Locale, superando la frammentazione delle intese a livello di singolo distretto e assicurando un unico quadro di responsabilità istituzionale, organizzativa e professionale condiviso tra tutti gli ambiti territoriali della medesima macroarea, con il coinvolgimento diretto del livello regionale quale garante del coordinamento complessivo;

VISTO l’allegato A recante “Schema di convenzione interistituzionale di collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO

- di approvare l’allegato A, parte integrante del presente provvedimento, recante lo Schema di convenzione interistituzionale di collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria, di cui all’art. 51, comma 3 della l.r. 11/2016;
- di individuare quali parti sottoscrittrici della Convenzione, l’Azienda Sanitaria Locale, gli Ambiti territoriali sociali afferenti alla medesima area aziendale e la Regione Lazio, per il tramite della Direzione regionale Inclusione Sociale e della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria;
- di stabilire che il presente schema di convenzione costituisce un punto di riferimento e una base comune, adattabile alle singole realtà territoriali, e che, in ciascun territorio, potrà dare luogo a modifiche che approfondiscano e specifichino, in ragione delle peculiarità territoriali, gli aspetti organizzativi, professionali, amministrativi e contabili, fermo restando il quadro di intesa istituzionale e gli elementi di cooperazione professionale e organizzativa definiti dallo schema di convenzione di cui al presente provvedimento;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

- di approvare l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, recante lo Schema di convenzione interistituzionale di collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria, di cui all'art. 51, comma 3 della l.r. 11/2016;
- di individuare quali parti sottoscrittrici della Convenzione, l'Azienda Sanitaria Locale, gli Ambiti territoriali sociali afferenti alla medesima area aziendale e la Regione Lazio, per il tramite della Direzione regionale Inclusione Sociale e della Direzione regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria;
- di stabilire che il presente schema di convenzione costituisce un punto di riferimento e una base comune, adattabile alle singole realtà territoriali, e che, in ciascun territorio, potrà dare luogo a modifiche che approfondiscano e specifichino, in ragione delle peculiarità territoriali, gli aspetti organizzativi, professionali, amministrativi e contabili, fermo restando il quadro di intesa istituzionale e gli elementi di cooperazione professionale e organizzativa definiti dallo schema di convenzione di cui al presente provvedimento.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet www.regione.lazio.it

LA DIRETTRICE
ORNELLA GUGLIELMINO

IL DIRETTORE
ANDREA URBANI